

# Avanti!

EDIZIONE TELETRASMESSA

## Conferenza stampa del PSI sull'equo canone

La posizione del Partito socialista italiano sul testo del DDL per l'equo canone sarà illustrata oggi, presso la Direzione del partito, con una conferenza stampa. Interverranno Claudio Signorile, responsabile dell'ufficio economico del PSI, Luciano Ruffino, Elvio Salvatore e Fedele Calli, responsabile della sezione urbanistica. La conferenza stampa si terrà alle ore 12 (Via del Corso, 476).

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO / SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA Anno LXXXI N. 277 / lire 200 Sabato 3 dicembre 1977

Rispetto alle previsioni della vigilia, "raddoppiato" il numero dei partecipanti ai cortei

## In 200.000 alla manifestazione FLM Gli operai assieme ai disoccupati

**Imponente la presenza dei lavoratori romani  
Migliaia i giovani e le donne - Compattissimo  
lo sciopero nazionale dei metalmeccanici**

Nei cortei che hanno attraversato Roma e al comizio in piazza San Giovanni erano oltre 200 mila: metalmeccanici, folte rappresentanze delle altre categorie, giovani delle Leghe dei disoccupati aderenti alla Federazione unitaria, studenti, donne. Imponente l'afflusso da tutte le città, dal Nord e dal Sud; massiccia la presenza dei lavoratori e dei disoccupati romani. Particolarmente numerosi gli studenti delle scuole medie superiori. Rispetto alle previsioni della vigilia, la partecipazione alla manifestazione promossa dalla FLM è stata almeno «doppia».

Quella di ieri è stata in tutta Italia, per i metalmeccanici, una grande giornata di lotta. Le fabbriche sono rimaste paralizzate per lo sciopero generale della categoria. «Dei risultati imponenti di questa manifestazione, del riscosso immediato che essa ha riscosso nella coscienza dei lavoratori — si legge in un comunicato diramato dalla segreteria nazionale della FLM — tutti, d'ora in avanti, dovranno tener conto».

I servizi alle pagine 12 e 13



Uno scorcio di piazza S. Giovanni, a Roma, durante il comizio dei metalmeccanici

### Ordine operaio

**DUECENTOMILA** lavoratori riuniti in silenzio sulla stessa piazza sono un fatto insolito anche per una grande città, come Roma. La metà e più erano romani. In gran parte erano giovani, donne, lavoratori di altre categorie solidali con i metalmeccanici in lotta. La manifestazione di Piazza S. Giovanni è stata quindi in primo luogo un grande fatto politico, che deve fare riflettere tutti quanti, politici e opinione pubblica in testa.

Che cosa volevano? Duc cose. La prima non meno importante della seconda. La prima: rispondere con una manifestazione grandiosa di ordine operaio al disordine del terrorismo piccolo borghese. La seconda: mostrare a chi ancora non lo capisce che i lavoratori hanno la forza per imporre con metodi democratici una profonda svolta della nostra politica economica, che garantisca anche i diritti dei lavoratori stessi, primo fra tutti il diritto al lavoro.

Come manifestazione di ordine operaio, il raduno organizzato a Roma dalla FLM è stato un fatto impressionante. Roma si era svuotata. Ma questa volta l'elemento dominante non è stata la paura come alcuni mesi fa, ma la freddezza ed energica risolutezza della classe lavoratrice. La gente non è rimasta chiusa in casa. Non è andata in campagna. È andata in Piazza S. Giovanni ad accrescere la forza dei metalmeccanici venuti da fuori. La piazza è vasta. Vi si svolgono le maggiori manifestazioni di massa della capitale. Ma questa volta era piccola.

La manifestazione è stata impressionante, d'altra parte, oltre che per la quantità delle persone affluite, anche per la qualità della loro partecipazione. Non vi era entusiasmo in quella folla. Non vi sono stati grandi applausi o prolungate acclamazioni. Non si andava in piazza per esprimere gioia, ma angoscia. Angoscia per una situazione sempre più turbata da attentati di ogni genere, contro le persone e le sedi politiche. Angoscia, inoltre, per un disordine economico che chi ha il potere e il dovere di farlo non riesce più a dominare.

Voltaire diceva che talvolta chi può far le cose non lo vuole e chi lo vuole non può. Se questa situazione d'impotenza dovesse durare ancora il paese andrebbe verso un baratro. Le masse radunate a Roma hanno perciò avvertito la classe politica che non sono disposte a sopportarlo passivamente. Non hanno espresso minacce. Non si sono abbandonate ad una protesta scomposta. Ma hanno mostrato che quando 200 mila lavoratori scendono in piazza non c'è bisogno di candelotti lacrimogeni per mantenere l'ordine. Quelle masse sono il potere popolare. Non si potrà continuare a ignorarne l'esistenza.

### Questo l'orientamento del Governo

## Proporzionale pura per le elezioni europee

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri una serie di nuove norme sulla contabilità dello Stato, ed ha inoltre esaminato il provvedimento per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia all'assemblea dei popoli della Comunità europea. A questo proposito il governo è orientato — secondo quanto affermato dal ministro della Giustizia Bonifazi — per il criterio della proporzionale pura ed in una prossima riunione del Consiglio dei ministri saranno definiti i particolari tecnici del provvedimento.

Anche per le ex-aziende Egam il Governo ha rinviato l'esame al nuovo Consiglio dei ministri di martedì prossimo.

Sempre ieri, ma a tarda sera, di questo problema si è interessato il CIPI (Comitato interministeriale per la produzione industriale), organo da poco costituito grazie alla legge per la riconversione industriale.

Il Consiglio dei ministri è stato aperto da una relazione di politica estera svolta da Andreotti riguardante il suo viaggio in Canada e l'incontro con il cancelliere tedesco Schmidt, e da un'altra del ministro degli Esteri Forlani che ha riferito del recente dibattito svoltosi alla Camera sui problemi di politica internazionale.

(Il servizio a pag. 4)

### Lombardi: un programma comune tra PSI e PCI

In un'intervista a «la Repubblica», il compagno Lombardi esprime alcuni giudizi sul ruolo del PSI nell'attuale momento politico e sui suoi rapporti con la sinistra nel suo complesso. Sulla «eventualità» di una unificazione con il PSDI, Lombardi afferma che «non va presa neppure in considerazione». Per Lombardi occorre pervenire ad un programma comune con il partito comunista «con poche cose, molto chiare e molto precise», capace di suscitare «una mobilitazione».

(Il testo dell'intervista a pagina 16)

### La Direzione socialista convocata giovedì

Il compagno Manca ha dichiarato al termine dei lavori della segreteria che la direzione del partito è stata convocata per il pomeriggio di giovedì prossimo. Manca conversando con i giornalisti ha detto: «Mi sembra di poter dire che le esigenze politiche da noi poste abbiano già trovato nella riunione di segreteria una prima positiva rispondenza. La riunione della direzione sarà la sede nella quale questo giudizio potrà trovare conferma. In sostanza — ha detto Manca — si tratta, come siamo andati sostenendo in questi giorni, della necessità che il PSI assuma una chiara ferma e responsabile iniziativa politica».

### Una nuova fase al comune di Milano

Per l'amministrazione comunale di Milano si apre una nuova fase: quella del rilancio dell'iniziativa e delle attività comunali.

«Il rilancio — afferma il sindaco, compagno Tognoli in una intervista al nostro giornale — è l'argomento della verifica già in corso. Nel senso che il programma ha degli aspetti prioritari: nel 1975 abbiamo varato un programma piuttosto ampio, partendo allora dalla ipotesi di convergenza delle forze dell'arco costituzionale che poi non si è realizzata».

(Il servizio a pag. 3)

### A proposito di certe dichiarazioni del segretario del PSDI

## La linea del PSI è chiara

**Pieno rispetto delle specifiche diversità e delle legittime esigenze di autonomia: questa la linea socialista**

I giornali hanno riportato con commenti vari dichiarazioni che sarebbero state rilasciate dal Segretario del PSDI Pier Luigi Romita e che riguardano sia le prospettive politiche sia i rapporti tra PSI e PSDI. Da un lato esse non rappresentano una novità e suonano semmai a conferma di posizioni già espresse dal Segretario del PSDI in altra sede e in altre occasioni. Su due punti specifici esse contrastano con le posizioni espresse dal PSDI: il primo riguarda il governo di emergenza, il secondo l'idea di una unificazione tra PSDI e PSI.

Il PSI si è dichiarato ad un tempo favorevole ad un governo di emergenza comprendente tutte le forze della sinistra. Il PSDI si è invece dichiarato contrario e prospetta soluzioni diverse. Noi traiamo dalla evoluzione della situazione, che si va aggravando di giorno in giorno, motivi di conferma di una analisi e di una impostazione che abbiamo coerentemente e costantemente difeso e di una proposta che mantiene per intero la sua validità. Quanto ai rapporti tra PSI e PSDI continuano a valere

le valutazioni formulate dal compagno Craxi ed approvate dagli organi del Partito, favorevoli ad un migliore rapporto fra i due partiti ma contrari a qualsiasi ipotesi di unificazione. Parlare di unificazione quando non sono state cancellate le tracce traumatiche di una scissione e neppure chiarite le vere ragioni che l'hanno determinata è semplicemente un non senso. Attribuire al PSI e ai suoi dirigenti propositi diversi da quelli annunciati è un abuso. Di fronte alla gravità della crisi e alle incognite drammatiche che gravano sul futuro del Paese, un governo di emergenza e di unità nazionale quale noi preconizziamo, una corresponsabilizzazione piena e garantita di tutta la sinistra politica e sindacale resta la sola via politica utilmente percorribile; la ricerca della sempre maggiore unità fra tutte le forze di sinistra e che vogliono collocarsi nell'area della sinistra, nel pieno rispetto delle specifiche diversità e delle legittime esigenze di autonomia, resta, per quanto ci riguarda la linea ispiratrice centrale della nostra condotta.

### ● S'avvicina il dibattito sull'aborto

Presentata ieri, alla Camera, la relazione di maggioranza in vista della discussione in aula.

(Il servizio a pag. 2)

### ● Lunedì l'equo canone al Senato

Dopo l'accordo raggiunto tra i partiti le commissioni di Palazzo Madama preparano il disegno di legge.

(Il servizio a pag. 2)

### ● Solidarietà a Sassano e a Gozzano

Interrogazione dei compagni Signorile e Accame ai ministri della Difesa, degli Interni e della Giustizia.

(Le notizie a pag. 3)

### ● Rumor e Tanassi attaccano la Corte

Definita un abbaglio la condanna di Malizia che li coinvolge nella copertura di Giannettini.

(Il servizio a pag. 4)

### ● A Tripoli il boicottaggio dell'Egitto

Iniziato il «vertice» dei paesi contrari a Sadat: ma vi sono molte divergenze.

(Il servizio a pag. 7)